

IL PIANO DI DIECI DOCENTI DEGLI ATENEI DI PIEMONTE ORIENTALE E TORINO

IL CASO

dal nostro inviato  
VITTORIO DE BENEDETTIS

# «Un milione di posti pubblici a giovani laureati e diplomati»

## E due italiani su tre sarebbero disposti a pagare più tasse

### La proposta

**A** 1 milione di posti di lavoro per giovani laureati e diplomati nella Pubblica amministrazione  
si abbatte la disoccupazione giovanile, oggi al **38%**

**B** Si rinnova e si razionalizza la Pa, il cui personale è sottodimensionato rispetto ad altri Paesi occidentali

**C** Come si finanzia: **tassa di scopo sulla ricchezza finanziaria (4 per mille) a partire dai 130.000 euro con aliquote progressive**

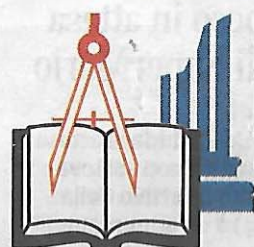
**D** Il costo: **18 miliardi l'anno per 3/4 anni**

GRAFICI IL SECOLO XIX

### Personale civile, tutti i livelli di governo (dati OECD 2011)

	ITALIA	UK	Francia	Germania	Svezia	USA	Spagna
<b>1 Dipendenti pubblici come % della forza lavoro</b>	13.7	18.3	21.9	10.6	26.0	14.4	13.1
<b>2 Dipendenti pubblici (numero)</b>	3.435.000	5.785.000	6.217.000	4.472.000	1.304.000	22.121.000	3.027.000
<b>3 Abitanti per dipendente pubblico</b>	17.56	10.94	10.17	10.28	7.25	14.8	15.24
<b>4 Variazione del numero di dipendenti pubblici richiesti in Italia per avere gli abitanti per dipendente pubblico del Paese in colonna (in percentuale e in cifra assoluta)</b>		60.5 2.078.000	72.7 2.497.000	-3.9 -134.000	142.2 4.825.000	24.7 848.000	15.2 522.000
<b>5 Dipendenti amministrativi pubblici</b>	1.337.000	n.d.	2.465.000	2.623.000	n.d.	13.622.000	n.d.
<b>6 Abitanti per dipendente amministrativo pubblico</b>	45.12	-	25.55	31.16	-	22.80	-

Se l'Italia avesse gli stessi dipendenti pubblici della Gran Bretagna **la disoccupazione scenderebbe al 5%**



### Dipendenti pubblici per titolo di studio (valori percentuali)

	ITALIA	Regno Unito	Francia	obbligo	diploma	laurea	TOTALE
				2.2	44.9	33.8	100
				3.0	34.0	63.0	100
assunti			prima del 1980	6.2	37.3	53.4	100
			tra il 1980 e il 1990	4.5	31.7	62.7	100
			fra il 1990 e il 2000	0	19.0	78.0	100
			dopo il 2000	0	10.8	85.6	100



disinteresse (politico ma non quello accademico). Al quarto piano di un ufficio nel vecchio stabilimento Borsalino ad Alessandria, oggi una delle sedi dell'università del Piemonte Orientale, tocca a Guido Ortona, 68 anni, docente di Politica economica «sfatare» quelli che lui cataloga come «luoghi comuni» e linee di azione imperanti.

### Dipendenti pubblici

Obiezione: ma come, volete assumere un milione di dipendenti pubblici? Non sono già troppi e per di più, poco produttivi? «Macché, la pubblica amministrazione è sottodimensionata» dice Ortona che snocciola dati e confronti: «In Italia, nel 2011, lavoravano 3.435.000 persone (320 mila i precari), contro i 6.217 milioni della Francia e i 5.785 mila del Regno Unito, paesi entrambi con po-

polazione e Pil molto simili a quella dell'Italia. E anche in Spagna e persino negli Stati Uniti i dipendenti pro-capite sono più numerosi che in Italia».

Una considerazione balza agli occhi: «Se avessimo gli stessi dipendenti pubblici della Gran Bretagna, la disoccupazione in Italia scenderebbe dal 12 al 5 per cento». Con la robusta iniezione di giovani, sponsorizzata dai dieci docenti (oltre ad Orto-

na, Angela Ambrosino, Maria Luisa Bianco, Giovanna Garrone dell'ateneo del Piemonte Orientale, Bruno Contini, Nicola Negri, Francesco Scaciati, Pitero Terna e Dario Togati dell'università di Torino, Flavio Cerafolo di Pavia), si arriverebbe all'8 per cento.

### Produttività

Scusi professor Ortona, ma come la mettiamo con il caso del

comune di Sanremo e i suoi «furbetti» del badge? «Se il Comune di Sanremo chiedesse di assumere 40 persone, la risposta sarebbe no. Se il ministero della Cultura pensasse di prendere addetti ai musei, c'è da rispondere sì».

### Pochi laureati

E' bassa la scolarità del personale pubblico, solo un milione - il 34% - ha la laurea, in Gran Bretagna i numeri viaggiano su una percentuale del 63% e tre milioni in termini assoluti, «ma i laureati sono eccezionalmente disoccupati: dopo tre anni trova lavoro solo la metà. «L'Italia è all'ultimo posto fra i paesi Ocse come percentuale di laureati sulla popolazione e ai primi come percentuale di disoccupati. Un bel paradosso. Ortona lo motiva così: «Nonostante l'offerta sia bassa, la domanda è ancora più bassa». Insomma, laurearsi serve e occorrono laureati nella pubblica amministrazione.

### Diciotto miliardi l'anno

Alimentare la domanda, dunque: i dieci «neo-keynesiani» bocciano la politica del governo perché sollecita l'offerta e agisce sul costo del lavoro ma non la domanda. Per finanziare la proposta dei professori servono diciotto miliardi l'anno per tre o quattro anni. E qui la politica sgrana gli occhi. «Aumentiamo la spesa pubblica e il Pil senza fare nuovo debito» così Ortona para il muro di obiezioni. Anzi rilancia: «Ricordo che dal 2011 i governi italiani hanno tagliato la spesa pubblica ma il debito è cresciuto ugualmente: nel 2015, ad esempio, di 20 miliardi».

### Chi paga?

Non si esce dal dramma della disoccupazione giovanile, la vera emergenza nazionale, senza uno scatto di «solidarietà» sociale. Spunta una tassa sulla ricchezza finanziaria (non una novità, certo) per sostenere l'operazione: chi ha azioni, obbligazioni, soldi nei conti correnti diciamo sopra i 130 mila euro è chiamato a una tassa di scopo del 4 per mille. Per tre o quattro anni. «Poi la tassazione supplementare dovrebbe sparire per le maggiori entrate che ci si aspetta dal giro virtuoso degli investimenti.